

L'intervista

Emma Dante in scena

“In questa sala il mio teatro è nato insieme al pubblico”

RODOLFO DI GIAMMARCO

EMMADante stasera festeggia proprio al Palladium il debutto romano del suo attesissimo *Le sorelle Macaluso*, ed è l'artista (assieme a Peter Stein che di recente ha qui proposto *Ritorno a casa* di Pinter) con la quale si chiude anticipatamente, e sfortunatamente, il calendario degli spettacoli qui messi in calendario per il 2013/14 dalla Fondazione RomaEuropa. Altri hanno comunicato con messaggi il loro disappunto, e ad esempio Romeo Castellucci ha scritto in un sms “La vostra uscita è una cosa pazzesca, incredibile e anche volgare”, così come Cesare Ronconi a nome del Teatro Valdoca ha espresso una grande tristezza. Lei, Emma Dante, per molti versi una creatura romana del Palladium (nel senso che è in questa sala che ha ricevuta il maggior numero di ospitalità nella Capitale), si sente emotivamente nell'ultima trincea artistica di un teatro-fabbrica e di un teatro-galleria del nuovo della scena su cui sta per cadere il sipario il 9 febbraio, in coincidenza con l'ultima replica del suo lavoro.

Che sensazione prova, a chiudere una parabola di progetti, di confronti e di scoperte che al

Palladium hanno dato appuntamento per più di dieci anni?

«Dico subito che a nome di tutti gli artisti passati su questo palcoscenico mi sento onorata di stare qui per due settimane così significative per il teatro, e a nome di registi, attori, compagnie e formazioni di ricerca dico anche che sono terribilmente triste che non ci debba essere più questa casa».

Che cosa ha reso unica, preziosa, questa casa?

«Il fatto d'essere collegata all'università, a un pubblico giovane, a una massa di persone in cerca di qualcosa che prima non c'era. Io e la mia compagnia abbiamo potuto instaurare e portare felicemente a termine solo qui, al Palladium, una pratica di prove aperte con la partecipazione di spettatori curiosi anche soltanto di vedere un cantiere di messa in scena. Poi questo teatro è stato sempre un punto inestimabile di riferimento per tutto un festival, per il RomaEuropa Festival, uno dei luoghi più prestigiosi in Italia».

Quindi lei non ha mai considerato il Palladium semplicemente uno spazio per delle repliche di spettacolo?

«Ma no!! Questo è stato un luogo

protetto dove interrogarsi insieme al pubblico, dove coniugare la professionalità con la spontaneità, dove scommettere sempre e a tutti i livelli sulla progettualità. E mi si stringe il cuore, adesso, a pensare che una struttura così ospitale muoia. Sì, perché si toglie la vita a un sistema umano di accoglienze, di condivisioni, di emozioni che qui non pagavano pegno a nessuna tendenza, a nessun sistema chiuso di linguaggi, di segni».

Lei ci mette di suo, nel parlare, anche un senso di appartenenza, vero?

«Certo! Io ho messo a punto qui, per la prima volta a Roma, una retrospettiva di tutti i miei spettacoli, e tranne una parentesi al Valle ho sempre fatto sosta su questa scena, coi miei lavori. Come si fa a non sentirsi parte, limitatamente a ciò che io ho espresso e fatto, di questo teatro? Come si fa a non sperare che il Palladium si conservi almeno un riferimento futuro per il RomaEuropa Festival, un habitat per tanti non convenzionali fenomeni della scena italiani e stranieri? Ma penso anche all'intera stagione: bisognerebbe che questo crocevia dei nuovi orizzonti lasciasse un'impronta per tutto il resto

dell'anno...».

Lei dichiara di aver vissuto qui, quando è stata a Roma, una parte della sua storia. E sarà pure una coincidenza, ma in questo momento di fine corsa, da stasera, è in programma il suo *Le sorelle Macaluso* che molto si basa sulla storia emblematica di un funerale fatto a chi non s'è accorto d'essere morto, mettendo in gioco e in scena vivi e defunti...

«Sembra fatto apposta. Il mio spettacolo parla di lutti, di tristezza inconsapevole, di destino segnato, e anche però di naturalezza nell'affrontare la fine. Non m'era mai capitato che dopo un mio lavoro una stagione teatrale desse di colpo commiato. Troppo coerente, *Le sorelle Macaluso*, con la vicenda attuale del Palladium. E quando le cose sono troppo, troppo coerenti, fanno quasi paura».

Debutta stasera “Le sorelle Macaluso” il nuovo e atteso spettacolo della regista





Altri registi

Ho avuto la solidarietà di Romeo Castellucci, Cesare Ronconi e Peter Stein

Terribile tristezza

Sono terribilmente triste che chiuda questo spazio così legato ai giovani



PALERMITANA
La regista
Emma Dante

IN PIAZZA

La sala del teatro Palladium con i sedili multicolore disegnati da Richard Peduzzi per l'inaugurazione nel 2003

